

## TEOLOGIA

Giovanni Moioli - **Matrimonio e verginità** - vol. 5 - Opera omnia - a cura di Dora Castenetto e Claudio Stercal - 2017 - Centro Ambrosiano e Glossa - pp. 420 + indici

Il V vol. dell'Opera omnia di Giovanni Moioli raccoglie tutti i suoi studi, presentati con note esplicative e bibliografiche dai curatori Castenetto e Stercal, intorno all'argomento del Matrimonio e della verginità.

Si alternano relazioni e voci per dizionari ed enciclopedie.

Lo studio introduttivo di Giuseppe Como illustra con grande precisione l'evoluzione del pensiero del teologo al riguardo dal 1963 al 1968. Anche se i primi studi non trattano i due argomenti insieme, non mancano mai, anche nelle singole relazioni o sul matrimonio o sulla verginità, dei riferimenti all'altro tema che fanno subito capire l'impostazione teologica che porta progressivamente ad una interpretazione di queste due vocazioni come complementari, in quanto espressioni dell'unico mistero della Chiesa e dell'alleanza di Dio con l'umanità.

Tutti i cristiani sono nella Chiesa e vivono per il regno di Dio; la vocazione cristiana si radica e si alimenta con i sacramenti del Battesimo e dell'Eucaristia. Entrambe le scelte di vita esprimono la realtà sponsale e materna della Chiesa sia pure con modalità diverse che si integrano a vicenda. E se la verginità esprime l'aspetto nuziale escatologico, anche il matrimonio "è nel Regno e per il Regno. Essere nel Regno significa essere nello spazio della carità, quindi in Cristo, quindi nell'Eucaristia. Essere per il regno significa che anche per la famiglia cristiana il valore assoluto resta Gesù Cristo, resta la carità. Così anche i coniugi cristiani vivono il loro matrimonio secondo quella povertà della fede che si lascia condurre dall'imprevedibilità di Dio. E proprio per questi essi non sono estranei, ma stanno sulla medesima linea di quelli che sono chiamati al celibato per il Regno dei cieli" (p.147).

Nella presentazione della verginità M., partendo dal cap. 7 della I Cor sviluppa tutte le prospettive: escatologica, ecclesiale, cristologica, mariana e, mettendola in correlazione con il matrimonio, in modo molto chiaro legge e spiega le espressioni e interpretazioni, che nel corso della storia hanno risentito dell'influsso di una determinata cultura – per esempio l'antropologia platonica che portava al disprezzo della corporeità e della sessualità. Così pure le situazioni storiche della Chiesa hanno creato certe prospettive: la riprovazione del celibato consacrato da parte dei protestanti ha determinato come reazione nel concilio tridentino una valutazione sbilanciata a favore della verginità.

Risulta particolarmente limpida la presentazione delle due vie di appartenenza a Cristo, come forme dell'unica vocazione a vivere l'alleanza sponsale tra Cristo e la Chiesa e la sua fecondità materna. Non vale allora una comparazione che soppesi la maggiore o minore dignità della verginità o del matrimonio.

Oltre alla ricchezza e profondità di argomentazioni teologiche gli studi di M. offrono anche una lettura di taglio pastorale. Molto interessante risulta la storia dell'elaborazione di una spiritualità coniugale attraverso i "Gruppi di spiritualità familiare" nati a metà del secolo XX ad opera del teologo milanese Carlo Colombo, assistente dei laureati cattolici. L'appartenenza a gruppi di elevato livello intellettuale ha conferito a questi gruppi, gestiti in modo del tutto autonomo, un carattere prevalentemente culturale.

Non mancano opportune considerazioni di carattere antropologico e psicologico circa le motivazioni autentiche della scelta celibataria e la discussione sulle motivazioni insufficienti o non valide. Molto apprezzabile è anche la trattazione dell'aspetto pedagogico: per vivere la verginità con equilibrio umano, con radicale totalità, con autentica apertura ecclesiale occorre una progressiva educazione.

Il fatto che l'amore verginale abbia un orizzonte universale e quello coniugale una dimensione individuale non toglie nulla alla necessità che il celibe sappia amare in modo non disincarnato e astratto.

Di estremo interesse è la presentazione in ordine cronologico di tutti i documenti del magistero circa il matrimonio e la verginità. La valutazione critica e l'analisi delle situazioni storiche e culturali in cui vengono elaborati consente al teologo M. di ricostruire l'evoluzione del pensiero della Chiesa in modo esemplarmente chiaro e convincente.

Nel trattare i due modi di esprimersi della grazia di Cristo è molto evidente la cura di M. di non fermarsi all'aspetto astratto-deduttivo. Come sempre egli è attento all'esperienza concreta del cristiano nelle modalità della vita di fede. Giustamente egli nota che non si può costruire a priori una dottrina teologica del matrimonio, praticamente dicendo ciò che dovrebbe essere, ma bisogna considerare la vita concreta di singole coppie e le problematiche che si verificano nelle situazioni storiche ed esistenziali.

Con la stessa concretezza si parla della vita del vergine e delle condizioni psicologiche che favoriscono la contemplazione, l'apostolato e l'apertura alla vita ecclesiale.

La raccolta di questi scritti offre aperture al pensiero teologico con domande che rimangono aperte, con stimoli alla riflessione che implicano un sano esercizio di razionalità critica, ma indica anche piste chiare alla pastorale, al criterio di giudizio dei ministri della penitenza. Infine dà un aiuto veramente efficace agli educatori, ai genitori a tutti coloro che si impegnano a seguire i giovani nel difficile compito del discernimento vocazionale.